

INTERCETTAZIONI

di Luca La Mantia

Ceccanti: la ministra indaghi su Locri

Locri come Trapani: giornalisti, e non solo, intercettati nell'ambito di un'indagine su immigrazione, Ong e sistema di accoglienza.

a pagina XIII



PANDEMIA E I NODI DELLA POLITICA

Cronisti e avvocati intercettati sul lavoro Il garantismo a uso proprio di Salvini

Intervista a Ceccanti: intervenga il ministro Cartabia ma non servono nuove regole per la tutela

di LUCA LA MANTIA

Locri come Trapani: giornalisti, e non solo, intercettati nell'ambito di un'indagine su immigrazione, ong e sistema di accoglienza. Si tratta, in questo caso, dell'inchiesta "Xenia" che vede coinvolto Mimmo Lucano e il suo "modello Riace". Trentatré i cronisti che sarebbero stati captati mentre intrattenevano conversazioni proprio con Lucano, cui si aggiungerebbero anche magistrati, avvocati e altri personaggi pubblici. Abbastanza per porsi più di una domanda. Lo ha fatto Stefano Ceccanti, capogruppo Pd in commissione Affari Costituzionali a Montecitorio, depositando - insieme ad altri deputati dem - un'interrogazione alla ministra della Giustizia, Marta Cartabia, per chiedere opportune verifiche sulla vicenda.

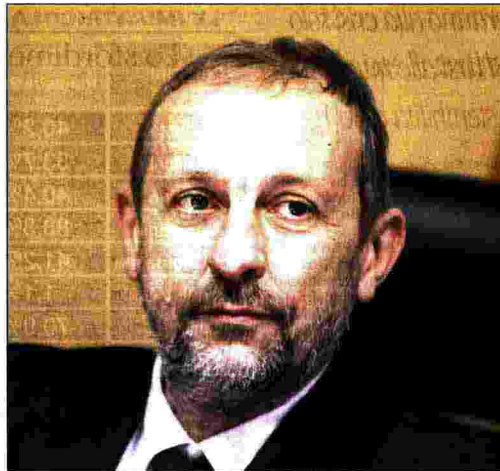
Quando ha suonato il campanello d'allarme?

«A distanza di pochi giorni vari organi di stampa ci hanno proposto con ampi dettagli due casi in cui si sarebbero verificate

una serie di irregolarità in varie direzioni: giornalisti con le loro fonti, avvocati coi loro clienti, intercettazioni irrilevanti ai fini delle inchieste depositate e quindi rese note. Di fronte al primo caso abbiamo chiesto che il ministro verificasse. Quello della Giustizia è l'unico a essere citato in Costituzione, ha un ruolo delicatissimo perché è punto di snodo tra le responsabilità della politica e l'autonomia della magistratura. Arrivati al secondo caso a pochi giorni di distanza la questione, almeno in ipotesi, può essere più generale e quindi oltre a una seconda verifica puntuale bisogna vedere se ci siano distorsioni più complessive. Mi sembra per noi parlamentari un dovere di sollecitazione».

Dopo i fatti di Locri, però, una semplice ispezione sembra non bastarvi più: chiedete a Cartabia di valutare la possibilità di una ricognizione più generale del problema...

«Se vi è il sospetto di violazioni ripetute bisogna che ci sia un'azione del ministro, che sceglierà tra le più opportune con



Stefano Ceccanti

la sua intelligenza e prudenza. Il punto politico è il seguente: quando vi è il dubbio di interventi scorretti di pezzi dell'amministrazione dello Stato, essi possono cadere non tanto per cattive intenzioni ma per un eccesso di buone intenzioni, per una cultura sostanzialista che in nome di fini giusti non si preoccupa della legalità dei mezzi. Questo accade in genere

quando c'è un'inazione dei vertici politici e burocratici che può venir scambiata per una licenza di operare in deroga alle leggi. Questo è il fenomeno da arginare, vediamo se e quanto diffuso, il come spetta al ministro. A volte basta poco perché si abbia un effetto deterrente, specie se fosse limitato».

E' casuale che entrambe le indagini riguardino l'immigrazione?

«Sul tema, soprattutto prima della pandemia, si sono scontrate linee politiche diverse. E' stato uno dei fronti più duri di dialettica politica. Non a caso abbiamo avuto prima i decreti cosiddetti sicurezza e poi la loro, almeno parziale, riscrittura. Sin qui siamo nella fisiologia».

Qual è il punto allora?

«Il punto è che il conflitto politico resti rigorosamente sul terreno politico, senza delegittimare per via giudiziaria i sostenitori di posizioni diverse. E' evidente che la responsabilità della politica consista nel tenere insieme accoglienza e integrazione, mentre il ruolo delle ong è diverso, è centrato sulla sola accoglienza. Può essere inquadrato, oggetto di forme di regolazione e di accordi, ma i tentativi di delegittimare le ong sono finiti nel nulla».

Pensa che sulla disciplina delle intercettazioni bisognerebbe intervenire ancora?

«Guardi, penso che più che di nuove riforme e nuovi limiti si tratti ora di presidiare quelli esistenti, reprimendo le eventuali violazioni di legge».

Salvini ha definito "giuste" le intercettazioni ai giornalisti, invitandoci a "scendere sulla terra"...

«Il leader della Lega usa spesso un doppio standard. Ha salutato come un rispetto per l'autonomia della politica una recente vicenda giudiziaria in cui l'accusa non ne ha chiesto il rinvio a giudizio, ma utilizza la cultura del sospetto per i giornalisti che non condividono la sua politica migratoria. Non mi sembra un comportamento equilibrato».

Ordine e Fnsi, dopo i casi di Locri e Trapani, chiedono maggiori tutele per la categoria...

«Penso che l'impegno per evitare intercettazioni ingiustificate e per impedire poi che venga diffuso il contenuto di quelle che si rivelino non collegate alle inchieste debba andare in tutte le direzioni, anche quella dei semplici cittadini. Il diritto di cronaca deve avere una particolare tutela perché contribuisce alla formazione dell'opinione pubblica, però non si può accettare un doppio standard per cui i semplici cittadini siano considerati privi di tutele. Quando fu inscenata una campagna giustizialista all'insegna dello slogan "intercettateci tutti" contro

le garanzie per i singoli cittadini, alcuni utilizzarono contro di loro l'argomento del diritto di cronaca. Penso che si trattò di un errore».

L'accesso agli atti giudiziari, però, a volte è decisivo nel lavoro giornalistico...

«La stampa dovrebbe avvertire il peso della responsabilità quando contribuisce ad amplificare le dichiarazioni pubbliche rilasciate dai pubblici ministeri e dagli ufficiali di polizia su indagati o imputati. Non si tratta ovviamente di impedire a costoro d'informare il pubblico sulle inchieste penali in corso, ma occorre che lo facciano con tutta la discrezione e tutto il riserbo imposti dal rispetto del principio costituzionale di non colpevolezza. Due settimane fa abbiamo approvato il recepimento della Direttiva Ue sulla presunzione di innocenza: penso che dobbiamo tutti trarne le giuste conseguenze».

MIGRANTI E GARANZIE

Il leader della Lega favorevole: cronisti, scendete sulla terra